

966 29 NOV. 2007 lu



OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE - (APQ 9)" TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E REGIONE LAZIO

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Politica della Casa, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000, che prevede all'art. 6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura l'Accordo di programma quadro Riqualficazione Aree Urbane (APQ9);

VISTA la delibera CIPE n. 35 del 2005 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

VISTA la decisione assunta nella riunione di partenariato del 22 marzo 2006, concernente le priorità e criteri per la selezione degli interventi Riserva Aree Urbane - Fondi FAS delibera CIPE 35/05 Centro Nord;

VISTA la delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006 che dispone la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

VISTA la delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro, che ha disposto criteri e modalità per l'attribuzione alle Regioni e Province autonome delle medesime risorse;

VISTO il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13, approvato con la DGR n.130 del 22/3/06;

VISTO il Documento di Programmazione Economico finanziaria 2007-2009 approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 18/12/06 n.32;

VISTE le LL.RR. n.27 e n.28 del 28 dicembre 2006 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2007;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN)" 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea del 13 luglio 2007;

VISTO il Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4584 del 2 ottobre 2007;

PREMESSO che con proposta di deliberazione n. 1659 del 29.01.2007, licenziata dalla competente Commissione Consiliare in data 09.10.2007 ed adottata dalla Giunta Regionale in data 19.10.2007 con il n. 789, si è proceduto alla ripartizione programmatica tra i settori d'intervento delle risorse Fondi Aree Sottoutilizzate (FAS) assegnate alla Regione Lazio dalla delibera CIPE n. 3 del 22.03.2006;

PREMESSO che, ai sensi di quanto disposto dalla richiamata delibera CIPE 14/06, con nota prot. n.36 del 31 gennaio 2007 la Regione Lazio ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;



966 29 NOV. 2007 lu

- che con note prot. n.54864 del 30/3/2007 e prot. n. 74669 del 14 maggio 2007, indirizzate al Ministero delle Infrastrutture, e con note prot. n. 43108 del 30/3/2007 e prot. n. 65403 del 15/5/2007 indirizzate al Ministero dello Sviluppo Economico la Regione ha inviato la proposta del Quadro Strategico relativo all'Accordo di Programma Quadro 9 (APQ9) "Riqualificazione Aree Urbane";

- che con note prot. 1543 del 16/5/2007 del Ministero delle Infrastrutture, e prot. n. 0012613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

- che con nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 la Regione Lazio ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti;

CONSIDERATO che a seguito dell'avvenuta condivisione del Quadro Strategico la Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale ha attivato la procedura per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento sulla base dei criteri disposti dalle summenzionate delibere Cipe 35/05 e 3/06;

VISTA la propria deliberazione del 26 ottobre 2007, n. 804, con cui è stato approvato l'elenco degli interventi da ammettere a finanziamento;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 192678 del 31 ottobre 2007 la Regione ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture l'elenco degli interventi e la relazione del NUVV-Lazio;

CONSIDERATO che il suddetto accordo di Programma Quadro (APQ9), è finalizzato all'avvio di un'azione strategica per la valorizzazione complessiva del "sistema territorio" regionale ponendosi l'obiettivo prioritario del recupero, riqualificazione e sostenibilità delle aree urbane e dei Centri Storici, quale condizione necessaria sia per azioni di sviluppo interno rivolto ai residenti, sia per azioni di sviluppo esterno per l'attrazione di nuovi flussi economici che riguardano in particolare:

- il miglioramento della qualità insediativa e di vita;
- il rafforzamento della coesione sociale;
- la ridefinizione delle funzioni direzionali e strategiche delle aree urbane;
- il recupero dei valori identitari e culturali dei sistemi urbani;
- la promozione delle pari opportunità territoriali;
- il contrasto alle nuove povertà e alle nuove marginalità urbane.

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico dello Stato e degli Enti locali coinvolti nell'APQ, per un totale di €. 16.551.886,33 nelle misure indicate in dettaglio nell'allegato articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

VISTO lo schema dell'Accordo di Programma Quadro Riqualificazione Aree Urbane (APQ9), predisposto dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica, allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);



VISTA la relazione tecnica dell'Accordo di Programma Quadro Riqualificazione Aree Urbane (APQ9), predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale allegata e parte integrante della presente deliberazione (Allegato B);

CONSIDERATO che gli interventi previsti nel presente Accordo verranno attuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di beni e servizi e dai regolamenti interni;

RITENUTO di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, a sottoscrivere l'Accordo di cui alla presente deliberazione anche apportando eventuali modifiche non sostanziali concertate con i Ministeri competenti;

RITENUTO infine di affidare al Direttore della Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo;

DATO ATTO che la presente delibera non è soggetta alla procedura di concertazione;

All'unanimità

DELIBERA

1. di approvare lo schema dell'Accordo di Programma Quadro Riqualificazione Aree Urbane - APQ9 - da sottoscrivere tra il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio (Allegato A) e la relazione tecnica (Allegato B) allegati e parti integranti della presente deliberazione;
2. di destinare alla copertura finanziaria degli interventi elencati all' art. 2 - tavola 1, sulla base delle fonti di cui all'art.3 - tavola 2 - dello schema di Accordo, l'importo di € 16.551.886,33 di cui:

- Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005	€ 7.572.228,00
- Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 3/2006	€ 8.040.967,21
- Cofinanziamento Enti Locali	€ 938.691,12
3. di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, a sottoscrivere l'Accordo di cui alla presente deliberazione anche apportando eventuali modifiche non sostanziali concertate con i Ministeri competenti;
4. di affidare al Direttore della Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.



Allegato A (Schema APQ9)

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



Allegato B (Relazione tecnica)



ALLEG. alla DELIB. N. 966 *ly*
DEL 29 NOV. 2007



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



Regione Lazio



Ministero delle Infrastrutture



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
Riqualificazione Aree Urbane (APQ 9)**

Roma, 2007



**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E
LA REGIONE LAZIO**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia

1/14/15



dotato di un “Codice unico di progetto”, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTO l’articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante “Disciplina della programmazione negoziata” ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante “Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29”;

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l’intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l’individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell’art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l’obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante “Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica”, nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

21/4 15 P



VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002) punto 7.6;

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante “Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE n. 35 del 2005 recante “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

VISTA la decisione assunta nella riunione di partenariato del 22 marzo 2006, concernente le priorità e criteri per la selezione degli interventi Riserva Aree Urbane – Fondi FAS delibera CIPE 35/05 Centro Nord;

VISTA la Delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 3 che provvede al riparto delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2006-2009;

VISTA la nota prot. n. 36 del 31 gennaio 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;

VISTE le note della Regione Lazio prot. n.54864 del 30/3/2007 e prot. n. 74669 del 14 maggio 2007, inviate al Ministero delle Infrastrutture con le quali è stata trasmessa la proposta del Quadro Strategico relativo all'Accordo di Programma Quadro 9 (APQ9) “Riqualificazione Aree Urbane ”

VISTE le note prot. n. 43108 del 30/3/2007, e prot. n. 65403 del 15/5/2007, della Regione Lazio inviate al Ministero dello Sviluppo Economico con le quali è stata trasmessa la proposta del Quadro Strategico relativo all'APQ 9 “Riqualificazione Aree Urbane”

VISTE le note prot. 1543 del 16/5/2007 del Ministero delle Infrastrutture, e prot. n 0012613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, con le quali è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

VISTA la nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 della Regione Lazio con la quale sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti

VISTA la nota della Regione Lazio prot. n 192678 del 31 ottobre 2003 inviata al Ministero dello

3/14/15



Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture con la quale è stato trasmesso l'elenco degli interventi (quadro attuativo) e la relazione del NUVV-Lazio;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia il riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito in Legge 17 luglio 2006, n. 233

VISTO il DPCM del 5 luglio 2006, con il quale è stato definito il riparto di funzioni e compiti trasferiti al Ministero delle infrastrutture (all'articolo 1) ed al Ministero dei trasporti (all'articolo 2), ed è stata definita l'articolazione del Ministero delle infrastrutture in due Dipartimenti, attribuendo al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali, Direzione generale per la programmazione e i programmi europei, la competenza in materia di programmazione negoziata;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013,

VISTO il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione approvato con la DGR n. 130 del 22/3/06;

VISTO il Programma Operativo Competitività e Occupazione (POR) 2007-2013 della Regione Lazio, approvato dalla Commissione Europea in data 2 ottobre 2007, con decisione C(2007)4584;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009;

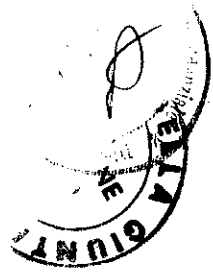
CONSIDERATO che la succitata Intesa Istituzionale di Programma del 22/3/2000, prevede l'Accordo di Programma Quadro "Riqualificazione Aree Urbane";

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale attraverso apposita procedura di selezione, ha individuato 22 interventi che risultano conformi ai criteri previsti dalle deliberazioni CIPE 35/05 e 3/06, che sono collocati in aree sottoutilizzate, e che rispondono all'obiettivo prioritario del recupero, riqualificazione e sostenibilità delle aree urbane e dei Centri Storici, come illustrato nella relazione tecnica (Allegato 1);

VISTA la D.G.R. n. del 2007 recante "Approvazione della proposta dell'Accordo di Programma Quadro "Riqualificazione Aree Urbane" (APQ 9);

STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI
" RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE"

4/14/15



Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro (nel seguito Accordo) sviluppa un'azione strategica per la valorizzazione complessiva del "sistema territorio" regionale ponendosi l'obiettivo prioritario del recupero, riqualificazione e sostenibilità delle aree urbane e dei Centri Storici ;
2. è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici:
 - Riqualificazione e rinnovamento del tessuto edilizio dei centri storici;
 - Miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree urbane degradate;
 - Completamento dei Programmi innovativi in ambito urbano – Contratti di Quartiere

| 2.1. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse, la relazione tecnica (Allegato 1), le schede attività/intervento (Allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1) verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1);
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 e opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, ammonta ad € 16.551.886,33

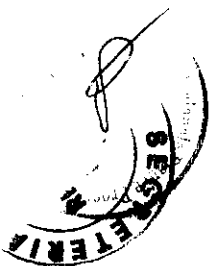
5/14 15



Tavola 1 ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

N.	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo intervento (euro)	Cipe 35/20005 (euro)	Cipe 3/2006 (euro)	Enti Locali (euro)
1	Albano	COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE I DENOMINATO DUE COMUNI UN OBIETTIVO COMUNE	1.500.000,00	236.125,00	963.875,00	300.000,00
2	Canale Monterano	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO- PERCORSO E LUOGO DI SOSTA IN CENTRO STORICO	193.671,00		193.671,00	
3	Pomezia	COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO "CONTRATTO DI QUARTIERE II" ESECUZIONE DI PARCO URBANO E RIQUALIFICAZIONE PENDICI DEI FOSSI - RIQUALIFICAZIONE AREE A VERDE E COLLEGAMENTI PISTE CICLABILI	2.466.193,00	2.298.103,00		168.090,00
4	Rocca Santo Stefano	LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE CORSO DELLA LIBERTA'	133.939,00		127.242,05	6.696,95
5	Roma - San Basilio	RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI E PERCORSI CICLO-PEDONALI DEL QUARTIERE S. BASILIO	3.000.000,00	2.850.000,00		150.000,00
6	Saracinesco	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DELLE ROSCELLE	150.000,00		142.500,00	7.500,00
7	Torrita Tiberina	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE	978.800,00		929.860,00	48.940,00
8	Bagnoregio	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE QUARTICCILO COMPLETAMENTO RESIDENZA SANITARIA - RSA - PORTA DI VALLE - VIA TIEZZA	500.000,00		475.000,00	25.000,00

6/14 IS MP



N.	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo intervento (euro)	Cipe 35/20005 (euro)	Cipe 3/2006 (euro)	Enti Locali (euro)
9	Bolsena	RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL PERCORSO INTERESSANTE LE ABITAZIONI DEL CENTRO STORICO	250.000,00		250.000,00	
10	Bomarzo	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'ANTICO PERCORSO PEDONALE DI ACCESSO AL CENTRO STORICO - 1° STRALCIO FUNZIONALE	298.000,00		298.000,00	
11	Nepi	PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA GALEOTTI - SAN PAOLO	400.000,00		400.000,00	
12	Tarquinia	MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE NELLE ZONE DI TARQUINIA DENOMINATE PEEP 1, PEEP 2, PEEP 3.	360.000,00		342.000,00	18.000,00
13	Vignanello	RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL PERCORSO INTERESSANTE LE ABITAZIONI DEL CENTRO STORICO	500.000,00		500.000,00	
14	Rieti	COMPLETAMENTO LAVORI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO TURISTICO DEL TERMINILLO	1.280.000,00	1.180.000,00		100.000,00
15	Broccostella	RIQUALIFICAZIONE DI AREA URBANA DEGRADATA ATTRAVERSO REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ANNESSE AL CENTRO POLIFUNZIONALE	400.000,00		400.000,00	
16	Sant'andrea Del Garigliano	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI S.P. "VIA DEI SANTI"	150.000,00		150.000,00	
17	Vallemaio	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO	200.000,00		200.000,00	
18	Castelforte	SISTEMAZIONE DELLE STRADE INTERNE DEL CENTRO STORICO DI CASTELFORTE	733.000,00		733.000,00	

7/14 IT



N.	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo intervento (euro)	Cipe 35/2005 (euro)	Cipe 3/2006 (euro)	Enti Locali (euro)
19	Formia	PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE QUARTIERE EX L. 167/62 LOCALITA' SCACCIAGALLINE	1.064.000,00	1.008.000,00		56.000,00
20	Pontinia	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO IN PROSSIMITA' DEL FIUME SISTO "PIAZZA ROMA 1934" - 1° STRALCIO	1.169.283,33		1.110.819,16	58.464,17
21	Sermoneta	PIAZZA, CENTRO CIVICO E SOCIALE IN LOCALITA' MONTICCHIO - 4° STRALCIO FUNZIONALE - REALIZZAZIONE DELLA PIAZZA	400.000,00		400.000,00	
22	Ventotene	RIQUALIFICAZIONE URBANA E INFRASTRUTTURE PRIMARIE E SECONDARIE DEL PIANO DI ZONA L. 167/62 DI VENTOTENE	425.000,00		425.000,00	
		TOTALE	16.551.886,33	7.572.228,00	8.040.967,21	938.691,12

Articolo 3
Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede allegate (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, ammonta a un totale complessivo di € 16.551.886,33
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento.

Tavola 2
FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	Totale (Euro)
Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 Quota D3	7.572.228,00

8/11/15



Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 3/2006 Quota C 2	8.040.967,21
Enti Locali	938.691,12
Totale	16.551.886,33

- 3 La disponibilità delle risorse assegnate dalle delibere CIPE n. 35/2005 n.3/2006 è vincolata al rispetto di quanto disposto dalla delibera CIPE 14/06 al punto 5.1 (aggiudicazione dei lavori rispettivamente entro il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2009). Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali. Le annualità di competenza delle delibera CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006 sono riportate nella successiva tavola 3.

TAVOLA 3

Fonti	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
Finanziarie						
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 – quota D3	74.640,00	938.598,00	3.786.114,00	2.772.876,00		7.572.228,00
Stato – legge 08/1998 Delibera CIPE n. 3/2006 –					8.040.967,21	8.040.967,21
Totale	76.645,00	938.598,00	3.786.114,00	2.772.876,00	8.040.967,21	15.613.195,21

4. Nel caso di definanziamenti e delle contestuali riprogrammazioni delle risorse finanziarie rese disponibili ed accertate in sede di monitoraggio semestrale, come previsto nel punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006, si procederà mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del

9/14 15



responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa.

Articolo 4

Modalità di trasferimento delle risorse

In attuazione delle Delibere del CIPE n.44/2000, n.76/2002, n.17/2003 - con particolare riferimento all'allegato n.4 - e della citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003, i trasferimenti delle risorse relative al Fondo aree sottoutilizzate sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale del rapporto di monitoraggio semestrale. In particolare, l'avvio della procedura di trasferimento è subordinata alla chiusura dei due monitoraggi semestrali dell'anno precedente.

La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate sarà avviata dal competente Servizio del Dipartimento politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

- 20% del finanziamento entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ a titolo di anticipazione;

- 80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
- b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006;
- e) ad attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

10/14 15



- f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Articolo 6

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile l'Arch. Antonio Sperandio, Direttore della Direzione Piani e Programmi di Edilizia Residenziale della Regione Lazio;
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell' Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di

11/14 10



monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa

- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste al successivo articolo 8.

Articolo 7

Il responsabile dell'intervento

Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.



- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 8

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti

In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato intesa paritetico.

Articolo 9

Inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva. Il Tavolo dei sottoscrittori, ove non riuscisse a risolvere le problematiche sottoposte, invia gli atti al Comitato intesa paritetico, ai sensi della Delibera CIPE n.14/06.



Articolo 10

Disposizioni finali

Il presente Accordo di programma quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Le disposizioni contenute nel presente Accordo integrano e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali, strettamente inerenti ai programmi e agli interventi oggetto dell'Accordo medesimo, stipulate anteriormente tra i soggetti sottoscrittori.

Previa approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n.29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Tavolo dei sottoscrittori.

Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, novembre 2007

Per

Il Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Aldo MANCURTI, Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione

.....



Il Ministero delle Infrastrutture

Ing. Pietroantonio ISOLA, Direttore Generale per la programmazione
e i programmi europei – Dipartimento per la programmazione ed il
coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i
servizi generali

.....

La Regione Lazio

Dott. Raniero Vincenzo DE FILIPPIS, Direttore del Dipartimento
Territorio


.....

Dott. Guido MAGRINI, Direttore del Dipartimento Economico ed
Occupazionale

Per delega Dott.ssa Rosanna BELLOTTI

.....



15/14 



Ministero dello Sviluppo Economico



REGIONE LAZIO

Regione Lazio



Ministero delle Infrastrutture

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE"**

APQ9



Allegato 1

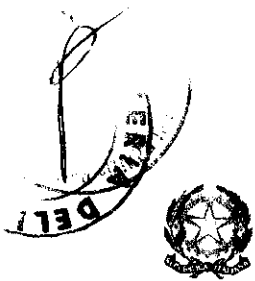
Relazione tecnica

Roma, 2007



INDICE

1. Premessa	pag. 2
2. Il Quadro Programmatico di riferimento	pag.4
2.1 <i>Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio</i>	pag.4
2.2 <i>Il quadro normativo</i>	pag.6
2.3 <i>Le strategie e gli strumenti di attuazione</i>	pag.7
2.3.1 <i>Le strategie e le priorità di sviluppo del settore</i>	
2.3.2 <i>I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, programmazione regionale)</i>	pag. 7 pag. 8
3. L'Accordo di Programma Quadro	pag.10
3.1 <i>Obiettivi generali e specifici dell'APQ 9</i>	pag.10
3.2 <i>Coerenza e integrazione dell'APQ 9 con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio</i>	pag.12
3.3 <i>I risultati attesi dal programma</i>	pag.13
4. Gli interventi programmati	pag.14
4.1 <i>Il processo di selezione degli interventi</i>	pag. 14
4.2 <i>Gli esiti della selezione - Schede descrittive degli interventi</i>	pag.16



1. PREMESSA

Il Dipartimento Territorio – Direzione Piani e Programmi di Edilizia Residenziale ha assunto gli obiettivi della valorizzazione e dello sviluppo delle aree urbane, ponendoli a base delle azioni di governo del territorio.

In particolare ha perseguito gli obiettivi concernenti:

1. conservazione, recupero, riuso, potenziamento, valorizzazione e specializzazione degli spazi di interconnessione del patrimonio edilizio, architettonico e urbano dei Centri Storici;
2. miglioramento della dotazione dei servizi e dei collegamenti;
3. recupero delle diverse forme di degrado riferibili non tanto alle singole unità abitative, quanto all'intera scena urbana, interferendo perciò con la qualità degli spazi pubblici e delle dotazioni infrastrutturali.

Tali obiettivi mirano esplicitamente alla opportunità di valorizzare l'aspetto ambientale dei centri storici e delle aree urbane degradate, ponendo una particolare attenzione al loro "fuori" paesistico ed ai materiali tradizionalmente in uso nei luoghi. Interventi armonizzati con l'ambiente circostante anche nel sistema costruttivo, ma anche da una straordinaria attenzione al miglioramento della qualità sociale e funzionale del contesto urbano.

Le strategie adottate sono il completamento dei programmi innovativi in ambito urbano in quartieri caratterizzati da diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e da carenze di servizi in un contesto di scarsa coesione sociali e di marcato disagio abitativo.

Rispetto e valorizzazione dei caratteri geomorfologici, idrogeologici e paesaggistici, nonché delle presenze storico-architettoniche e ambientali delle aree urbane.

Valorizzazione e qualificazione delle relazioni, degli spazi urbani e dei modi d'uso caratterizzanti il contesto mediante

- interventi sulle aree pubbliche, libere, limitrofe alle zone da recuperare;
- interventi infrastrutturali su complessi edilizi ed urbani

Con riferimento alle suddette tematiche di valorizzazione e riqualificazione delle aree urbane, la Giunta Regionale, su proposta del Dipartimento Territorio – Direzione Piani e Programmi di Edilizia Residenziale, si è impegnata a finanziare un programma destinato al recupero ed al risanamento delle abitazioni dei Centri Storici minori del Lazio.

Tale programma fa seguito ad un precedente intervento pilota avviato con la DGRL 16.11.2001 n. 1694 concernente un Bando di concorso per il recupero ed il risanamento delle abitazioni di alcuni Comuni della Provincia di Roma – Alto Aniene, in conseguenza di una Ordinanza della Presidenza Consiglio dei Ministri a seguito dell'evento sismico dell'11 marzo 2000.

A seguito dello straordinario risultato raggiunto, si è ritenuto opportuno dare continuità a tale progetto. Il successivo Bando rivolto ai Centri Storici minori del Lazio (con popolazione fino a 10.000 abitanti) approvato con DGRL 30.4.2004 n. 354 conseguì enorme successo. Il Bando assegna risorse con fondi regionali per complessivi 50 milioni di euro circa ed ammette a finanziamento n° 299 Comuni.



REGIONE LAZIO



Tali interventi pilota, aventi il compito di risanare porzioni significative dei centri storici, attraverso interventi di risanamento, recupero e restauro delle facciate dell'edilizia diffusa, sono intesi nella loro valenza più significativa di monumenti urbanistici quali espressioni materiali della storia e delle identità locali. L'iniziativa tende ad innescare un processo virtuoso di restauro dell'edilizia minore che prevede il ripristino di materiali e di tecniche tradizionali, valorizzando nel contempo la cultura locale come espressa dall'edilizia diffusa e proponendo un modello alternativo a quelli correnti che troppo spesso, hanno deturpato l'edilizia storica.

In esecuzione, infine, della legge 8 febbraio 2001 n. 21 art. 4 comma 1, la Regione ha sottoscritto con il MIT il Protocollo d'Intesa e la Convenzione per l'attuazione del programma "Contratti di Quartiere II".

Tale programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II", promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è diretto alla riqualificazione edilizia, al miglioramento delle condizioni ambientali, all'adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni di servizi pubblici e privati, all'integrazione sociale e all'incentivazione dell'offerta occupazionale e abitativa, nonché al recupero e ricostruzione di manufatti colpiti da eventi sismici e da pubbliche calamità.

Tra le 91 proposte pervenute in Regione, a seguito di valutazione e selezione, sono stati approvati 16 interventi in tutto il Lazio.

Ulteriore obiettivo che la Regione Lazio si è prefissato è stato quello di intervenire nei seguenti punti di indirizzo:

- condivisione con le Amministrazioni territoriali;
- efficienza, cioè realizzabilità con il minimo impiego di risorse e tempi;
- efficacia, garantita da una sempre maggiore partecipazione complessiva alle proposte, commisurata sulla ricaduta dei benefici, in termini di qualità di vita e benessere abitativo.

La definizione degli obiettivi è comunque perseguita mediante l'accertamento dei "vulnus" e delle criticità rilevati con auditing presso le Amministrazioni locali e le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATER) competenti per territorio, che sono a conoscenza delle situazioni di malessere, disagio abitativo e fabbisogni.

Sono state, quindi, individuate le situazioni riferite agli obiettivi specifici indicati, al fine del miglioramento delle condizioni ambientali e delle dotazioni infrastrutturali, mediante la realizzazione di un sistema di opere e attrezzature, nell'ambito delle Zone di edilizia economica e popolare e delle aree ad esse adiacenti.

Il patrimonio di risorse architettoniche, culturali, naturali e paesaggistiche del territorio regionale, costituisce un importante volano per lo sviluppo delle autonomie locali, se adeguatamente sfruttato, soprattutto in funzione della centralità di cui gode la Regione Lazio. Gli "attrattori culturali" sono luoghi di eccellenze e di riconosciuto rilievo nazionale e internazionale dal punto di vista archeologico, architettonico o paesistico, sui quali la Regione ha deciso di concentrare i propri sforzi. E' necessario promuovere modelli innovativi di gestione e promozione per poter migliorare l'attrattività e valorizzare, in un'ottica integrata, i territori.



A tal fine, nella delimitazione dei tempi assegnati, l'Assessorato e la Direzione competenti hanno sollecitamente attivato un'adeguata informazione diretta, sia a livello comunale, che per il tramite delle ATER - Aziende Territoriali Edilizia Residenziale, per la promozione delle proposte di riqualificazione e miglioramento delle Aree Urbane, in coerenza con i principi fondamentali e gli obiettivi generali della "Riqualificazione Aree Urbane" nell'ambito della condivisione del documento di proposta del Quadro strategico, da parte del MIT e MISE.

Per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, è stata adottata una procedura di selezione basata sull'analisi multicriteri della documentazione trasmessa dai Comuni. La metodologia di supporto alla selezione ha fatto riferimento alla coerenza programmatica, all'avanzamento progettuale, alla conformità di pianificazione ed alla presenza di vincoli giuridico-amministrativi.

2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1 BREVE DESCRIZIONE DEL SETTORE INTERESSATO, DELLE RISORSE PRESENTI, DEI PUNTI DI FORZA DEI PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO

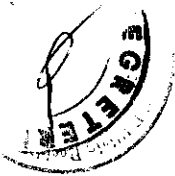
Il Lazio è una Regione prevalentemente di piccoli Comuni e pochi grandi agglomerati urbani. Solo due Comuni hanno, infatti, popolazione oltre 100.000 abitanti (Latina e Roma) mentre 6 Comuni hanno popolazione dai 50.000 a 100.000 abitanti. Il 44,5% dei Comuni del Lazio hanno un'ampiezza demografica da 1001 a 5000 abitanti. Nella provincia di Roma vivono 719 abitanti per ogni km² contro i 55 della provincia di Rieti.

Al censimento del 2001 la situazione demografica appariva essere la seguente:

Comuni fino a 500 abitanti	37
Fra 501 e 1000	53
Fra 1001 e 5.000	168
Fra 5001 e 10.000	58
Fra 10001 e 50.000	54
Fra 50.001 e 100.000	6
Fra 100.001 e 2.650.000	2

La popolazione complessiva della Regione Lazio, al censimento del 2001, era di 5.302.302, ovvero una media di 14.064 abitanti per ogni Comune. Questa dimensione, se da un lato rappresenta una risorsa della Regione (per i forti caratteri identitari delle piccole comunità), dall'altro lato, comporta alcuni svantaggi in termini di debolezza dell'armatura urbana complessiva e di eccessiva sperequazione, che si traduce soprattutto in una scarsa dotazione di servizi ed infrastrutture.

Assai evidente è la debolezza strutturale delle agglomerazioni urbane del Lazio, soprattutto per quegli insediamenti urbani storici che per dimensione, localizzazione geografica, complessità



insediativa e funzionale, stentano ad assumere ruoli significativi nell'economia e nell'organizzazione territoriale.

Il risultato consiste in una "diffusione territoriale", che si caratterizza per:

- mancanza di una rete di località centrali in grado di strutturare una significativa armatura urbana;
- basso livello di concentrazione e strutturazione di attività e funzioni di rango superiore;
- mancanza di qualità urbana (abusivismo edilizio, abnorme consumo di suolo, insufficienza del sistema dei servizi sociali urbani, dissipazione del capitale ambientale e territoriale, erosione del patrimonio paesaggistico e ambientale, dequalificazione generalizzata degli spazi pubblici).

Gli insediamenti storici, e soprattutto quelli localizzati nelle aree interne della Regione Lazio, necessitano di un piano articolato di interventi di ricomposizione e di riqualificazione, attraverso una strategia di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

La difesa del patrimonio culturale appare di grande interesse per la crescita economica del territorio, sia per le sue caratteristiche economiche (bassa intensità di capitale e alta componente di attività intellettuale), sia per i suoi aspetti sociali (forte contenuto simbolico e di identità locale e regionale) e per le sue evidenti ricadute positive su altri settori dell'economia (turismo, protezione ambientale ecc).

Affrontare le problematiche dei centri urbani significa principalmente:

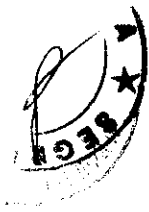
- identificare i modelli di sviluppo sostenibile delle città, in relazione alle specifiche vocazioni territoriali;
- incentivare l'azione coordinata di tutti gli operatori coinvolti in un eventuale processo di trasformazione, sia enti pubblici che privati;
- definire gli strumenti di intervento sulla base della loro capacità di perseguire obiettivi di recupero ambientale e urbano, innovazione tecnologica, risparmio energetico e partecipazione.

Sviluppare azioni "mirate" di valorizzazione delle aree urbane, costituisce una delle priorità assunte dalla Regione Lazio.

Partendo dalle specificità delle varie aree urbane, quale patrimonio fondamentale per la rivalizzazione del territorio regionale, è possibile, quindi, costruire un percorso di valorizzazione con l'obiettivo finale dell'innalzamento della qualità di vita (*marketing interno*) e della attrazione di nuovi flussi economici (*marketing esterno*). Secondo tale impostazione, attivare processi di valorizzazione significa agire attraverso il rafforzamento della diversità/identità in una logica di specializzazione/valorizzazione dei "nodi" urbani, fondata sulle potenzialità e sulla capacità di creare sistema in un ambito di riferimento.

Metodologicamente tale approccio si ispira alle tematiche del marketing territoriale e urbano, dove ogni elemento di specificità, ogni riferimento di caratterizzazione del territorio diventa significativo ai fini della costruzione di una piattaforma competitiva e comparativa finalizzata ad attivare processi di crescita e di sviluppo.

Tutto ciò a partire dalla necessità di trasmettere all'intero territorio regionale nuovi valori urbani e una strategia complessiva di riqualificazione che dia il senso dell'assetto urbano come primo



REGIONE LAZIO



punto essenziale per la costruzione di paradigmi duraturi e significativi di crescita, al fine di superare la precarietà urbana.

Con la sottoscrizione dell'APQ 9, i soggetti firmatari intendono promuovere l'attuazione di un programma di interventi finalizzati a favorire uno sviluppo più equilibrato delle aree urbane:

- Dotare le città di maggiori dimensioni e, ancor più i centri intermedi, di una pianificazione strategica, in grado di conferire allo sviluppo urbano una prospettiva di medio -lungo periodo, non ancorata alla tradizionale visione prettamente urbanistica dell'insediamento umano ma mirata a individuare e valorizzare i caratteri distintivi della futura crescita socio-economica; favorire la realizzazione di infrastrutture di rilevanza strategica o al completamento dei programmi innovativi;
- Consentire un'azione di recupero qualitativo e funzionale dei tessuti urbani di rilevante pregio architettonico e/o ambientale o legati alla memoria storica dei luoghi (es. città di fondazione), anche di piccoli centri maggiormente esposti al depauperamento del proprio patrimonio fisico e di identità, attraverso sostegno ad interventi complementari rispetto alla realizzazione di percorsi di riqualificazione urbana già avviati e/o previsti nell'ambito di una progettazione d'area, finalizzati anche alla rivitalizzazione delle attività economiche nell'ambito di tali centri.

2.2 IL QUADRO NORMATIVO

La proposta di Accordo si inserisce all'interno di un quadro strategico ampio che risulta composto dalle azioni previste e attivate nell'ambito della programmazione comunitaria, nazionale e regionale. Nell'ambito comunitario nel PICO 2006-2008, in attuazione della Strategia europea di Lisbona, l'Italia ha confermato i 5 obiettivi intermedi contenuti nel PNR 2006-2008 nel POR Lazio 2007-2013. Le proposte sono state formulate tenendo conto dell'obiettivo globale del Programma Operativo FESR 2007-2013 per l'obiettivo "competitività regionale e occupazione" adottato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 39 del 3 aprile 2007 e approvato dalla Commissione Europea il 2/10/2007.

Nell'ambito nazionale gli interventi proposti risultano coerenti con Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013; con il Programma ministeriale innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II" – D. MIT 13.5.2005 P/148/05 e DGRL 1107/05.

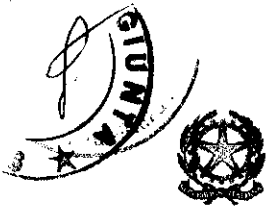
La Regione poi nell'ambito delle proprie competenze, in attuazione di normative nazionali diverse ha avviato programmi di intervento che si citano di seguito:

DGRL 4244/97– Finanziamenti programmi complessi. PRU e PII.

DGRL 1662/00 – Finanziamenti ex L. 493/93 Programmi Recupero Urbano.

DGRL 1069/2002 – Recupero e risanamento delle abitazioni dei Comuni del Lazio - Valle Aniene.

DGRL 72/2007 – Recupero e risanamento della abitazioni dei centri storici minori del Lazio.



2.3 STRATEGIE E STRUMENTI DI ATTUAZIONE

2.3.1 LE STRATEGIE E LE PRIORITA' DI SVILUPPO DEL SETTORE

Dalla rapida ricognizione sulle forme dei sistemi insediativi laziali, emerge chiaramente quali siano i rischi associati alle dinamiche urbane in atto, caratterizzate da una forte tendenza all'abbandono, con conseguenti effetti di degrado che compromettono complessivamente l'assetto del territorio e le sue potenzialità. Il disegno delle Città e, più in generale, del territorio regionale è spesso il risultato di un processo decisionale stimolato dalle necessità, piuttosto che da strategie definite nell'ambito degli strumenti urbanistici, con un effetto complessivo di sommatoria e di disorganicità visiva e funzionale.

Tra i rischi più evidenti derivanti da tale approccio, con specifico riferimento al sistema dei Centri Storici e delle aree urbane, è quello della perdita di identità o del genius loci causata soprattutto da fenomeni di abbandono e degrado, ovvero dall'intensa urbanizzazione e ibridazione dei tessuti, che si trasforma in una sorta di generale omologazione dell'ambiente urbano. Ancora, la pessima gestione degli spazi aperti, la sempre maggiore diffusione insediativa, causano, per contro, la perdita di attrattività dell'intero territorio, compromettendo spesso anche gli eccellenti valori delle parti naturali incontaminate o comunque compatibilmente antropizzate e frenando il decollo di attività economiche, soprattutto nei settori del turismo e dell'intrattenimento culturale.

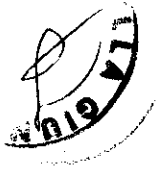
L'intervento nelle aree urbane, centri storici o porzioni di città a maggiore disagio abitativo si configura anche come strumento indispensabile per sostenere la permanenza dei presidi umani nelle aree interne, il cui abbandono continua a costituire una minaccia per l'equilibrio territoriale e il degrado dei luoghi.

- In particolare il recupero e la valorizzazione dei *centri storici minori* costituisce un tema importante per il Lazio, sia per la numerosità di questi insediamenti che per il valore che essi assumono nell'economia della Regione.

- Le Amministrazioni poste al loro governo, in particolare i Comuni, sono costrette ad affrontare non pochi problemi connessi soprattutto alla scarsità delle risorse disponibili. La scarsità di risorse è aggravata dalla dimensione minuta e dalla dispersione degli insediamenti che rende problematica l'attivazione di adeguate politiche di sviluppo per la difficoltà di raggiungere le necessarie economie di scala.

- D'altra parte, questi centri costituiscono una risorsa rilevante, sia dal punto di vista dello sviluppo integrato (turismo, artigianato, agricoltura), che da quello del presidio territoriale. I processi di spopolamento degli insediamenti minori sono, infatti, un fenomeno preoccupante a cui è necessario porre freno.

- Nei centri urbani più strutturati e/o ad alta densità abitativa, la constatazione del permanere di gravi condizioni di ineguaglianza e di ingiustizia sociale in ambito urbano, da un lato, e la



REGIONE LAZIO



consapevolezza delle Amministrazioni locali dell'inefficacia di interventi frammentari sul fronte della "povertà urbana" dall'altro, hanno contribuito a costituire una domanda profonda, radicata, e ormai formulata anche in termini "trattabili" dalle politiche pubbliche, di *sociabilità* dello spazio urbano. I contenuti già individuati nelle esperienze maturate in questo ambito di intervento, potrebbero utilmente combinarsi con misure di carattere più innovativo, a favore delle esigenze sociali più visibili quali quelle espresse dalla popolazione anziana, dai lavoratori immigrati, dagli studenti, al fine di sondare l'opportunità di nuovi strumenti quali politiche per l'affitto, politiche fiscali, coinvolgimento delle utenze interessate, anche prevedendo un possibile ampliamento di ruolo dei soggetti già oggi deputati all'edilizia sociale e pubblica, al fine di meglio conciliare l'offerta con la domanda potenziale di abitazioni, tenendo conto dei principi della conservazione integrata e della salvaguardia degli strati sociali residenti.

A partire da tali considerazioni è evidente come diventano improrogabili azioni di valorizzazione che il territorio regionale "attende" per dare impulso a una attività vera di sviluppo. Il programma di interventi proposto si inserisce, quindi, in una strategia più ampia volta a definire una azione sistematica di valorizzazione muovendo, prioritariamente, dai citati presupposti.

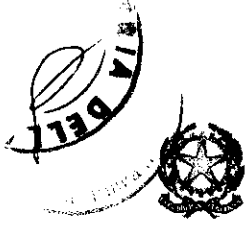
2.3.2 I PRINCIPALI STRUMENTI DI ATTUAZIONE (PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, PROGRAMMAZIONE NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE REGIONALE)

Concluso il periodo di programmazione dei Fondi e degli strumenti strutturali 2000-2006, gli Stati membri e le Regioni stanno preparando gli strumenti per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013.

Particolare rilievo assume il Quadro Strategico Nazionale, previsto formalmente dal Regolamento generale sui fondi strutturali europei, approvato con decisione della Commissione Europea il 13 luglio 2007, a seguito di un esteso e intenso percorso partenariale Stato centrale e Regioni hanno deciso in Italia di dare seguito alla riforma della politica di coesione comunitaria - che orienta il suo indirizzo strategico alla competitività e agli obiettivi di Lisbona e agli strumenti a sostegno di tale strategia - unificando la programmazione della politica regionale comunitaria con quella della politica regionale nazionale (al momento Fondo per le aree sottoutilizzate).

Gli obiettivi, le priorità, le regole della politica regionale di sviluppo sono quindi stabilite in modo unitario in questo documento. La coerenza temporale e finanziaria sarà assicurata, come scrive l'Intesa, dall'assunzione "come per la politica comunitaria, di un impegno programmatico settennale anche per la politica regionale nazionale".

Le scelte strategiche, le priorità di intervento, le modalità attuative indicate dal Quadro sono quindi il frutto di un processo di approfondimento e condivisione che ha visto coinvolte tutte le istituzioni regionali, molteplici Amministrazioni centrali e gli esponenti del partenariato economico e sociale presenti nel Forum delle parti economiche e sociali, e la stessa Commissione Europea.



Sulla base del QSN e delle priorità di valorizzazione e recupero urbano ivi contenute, la Regione Lazio ha formulato la propria strategia per la politica regionale di sviluppo per il periodo 2007-2013 che persegue gli obiettivi generali in linea con gli orientamenti strategici dell'Unione Europea e dello Stato in materia di politica regionale.

La strategia, sotto il profilo attuativo, postula dunque sia la coerenza tra gli obiettivi (comunitari, nazionali e regionali) sia l'integrazione tra le fonti finanziarie, avendo cura della necessità di ottimizzarne l'utilizzo e di rispettare le regole di riferimento.

Il Documento di politica regionale, dopo aver delineato l'inserimento delle politiche della Regione nei contesti comunitario e nazionale, individua sia la strategia generale della politica di sviluppo da attuare nel periodo 2007-2013 attraverso il contributo del FESR e del FAS, sia la strategia specifica mirata al Programma Operativo Competitività, ai sensi delle disposizioni dei Regolamenti comunitari adottati per il ciclo di programmazione considerato.

A livello regionale i riferimenti programmatici utilizzati per l'elaborazione delle politiche e per l'allocazione delle risorse finanziarie provenienti dai Fondi strutturali dell'UE e dalle risorse nazionali risiedono:

- nel *Documento Strategico Preliminare della Regione Lazio 2007-2013* (2006), che ha individuato, in linea generale, gli obiettivi e le priorità d'intervento della politica di coesione regionale e che costituisce la cornice di orientamento delle politiche strutturali;
- nel *Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009*, che cadenza l'attività di programmazione della spesa in funzione degli obiettivi delle diverse politiche settoriali;
- nella *Legge finanziaria regionale 2007* che fornisce le priorità e gli indirizzi strategici per la politica regionale di sviluppo anche in termini di concentrazione specifica delle risorse per il periodo 2007-2013.

Nel Documento strategico preliminare regionale 2007-2013, più in particolare, viene individuato un obiettivo generale di sviluppo a carattere territoriale, al fine di garantire nel contempo la "accessibilità" e gli interventi di "riqualificazione urbana" nelle aree interessate dagli interventi di accessibilità.

Queste le azioni previste:

- *Creare nuovi modelli di gestione e promozione integrata per la valorizzazione del patrimonio delle aree di particolare pregio dal punto di vista naturale, culturale, artistico.* Il patrimonio regionale di risorse culturali, naturali e paesaggistiche costituisce importante volano per lo sviluppo delle economie locali non adeguatamente sfruttato. Gli "attrattori culturali" sono luoghi di eccellenza di riconosciuto rilievo nazionale e internazionale dal punto di vista archeologico, architettonico o paesistico sui quali la Regione ha deciso di concentrare i propri sforzi e che necessitano di modelli innovativi di gestione e promozione per poter migliorare l'attrattività e valorizzare, in un'ottica integrata, i territori.
- *Promuovere lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, il recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale.* Tali modelli innovativi devono essere consolidati anche con riferimento alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, con l'indicazione della specificità dei singoli ambiti territoriali mediante interventi rivolti sia al recupero che alla valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale



- *Incentivare il completamento e l'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività. Sostenere la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati,*

Parallelamente al Documento di politica unitaria 2007-2013 della Regione Lazio, si è aperto il nuovo periodo di programmazione comunitaria che ha modificato alcuni degli strumenti operativi del precedente periodo di programmazione. E' stata adottata una "nuova generazione" di Programmi Operativi Regionali che riguarderanno i 2 obiettivi comunitari Competitività Regionale e Occupazione, Sviluppo rurale e Cooperazione territoriale.

La politica unitaria 2007-2013 in materia di valorizzazione del patrimonio delle aree di particolare pregio sarà attuata soprattutto con i seguenti strumenti:

- la nuova programmazione FAS attraverso gli accordi integrativi dell'Accordo di programma quadro "*Riqualificazione Aree Urbane*" (APQ9);
- il POR Lazio 2007-2013 attraverso l'attuazione dell'obiettivo "*Valorizzazione del patrimonio delle aree di particolare pregio dal punto di vista naturale, culturale, artistico*";

3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELL'APQ 9

Ciò che viene affermato nell'ambito del Documento Strategico Regionale Unitario per la nuova Programmazione 2007 – 2013, è che la valorizzazione degli insediamenti urbani e del sistema territorio passa necessariamente attraverso un'azione dalla quale emerge chiaramente:

- a) il nuovo ruolo che si vuole conferire al sistema delle città;
- b) quali risorse si intendono utilizzare per creare quella piattaforma di competizione necessaria ad integrare le reti di città in un circuito economico di competizione ultra-regionale;
- c) quali politiche devono essere messe in campo per definire processi di specializzazione e garantire l'armonizzazione dei livelli di governo.

Partendo da tali "invarianti" è possibile costruire un percorso di valorizzazione con l'obiettivo finale dell'innalzamento della qualità di vita, quale condizione necessaria sia per azioni di **marketing interno**, rivolto ai residenti, sia per azioni di **marketing esterno** per la attrazione di nuovi flussi economici.

Partendo da tale approccio, si possono assumere e definire gli obiettivi di valorizzazione delle aree urbane quale parte sostanziale della strategia posta a fondamento della definizione del *Documento Strategico Regionale Unitario 2007 – 2013*, e prevedere, altresì, azioni specifiche per la riqualificazione e valorizzazione dei sistemi urbani che riguardano in particolare:



- il miglioramento della qualità insediativa e di vita;
- il rafforzamento della coesione sociale;
- la ridefinizione delle funzioni direzionali e strategiche delle aree urbane;
- il recupero dei valori identitari e culturali dei sistemi urbani;
- la promozione delle pari opportunità territoriali;
- il contrasto alle nuove povertà e alle nuove marginalità urbane.

Il programma di interventi previsto per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro interpreta l'obiettivo prioritario del recupero, riqualificazione e sostenibilità delle aree urbane e dei Centri Storici, quale azione strategica per la valorizzazione complessiva del "sistema territorio" regionale.

In tale ottica la definizione degli obiettivi specifici ha fatto emergere i seguenti obiettivi operativi:

A. Riqualificazione e rinnovamento del tessuto edilizio dei centri storici

Tutela e ripristino dell'integrità fisica e culturale del territorio, mediante azioni di recupero integrato della città storica, della valorizzazione e della fruizione del patrimonio architettonico, ambientale, paesistico e archeologico in grado di attivare piani integrati di conservazione e di rivitalizzazione.

Adattamento delle infrastrutture agli standard di fruibilità e accessibilità delle persone con esigenze speciali e/o rischio di emarginazione (abbattimento delle barriere architettoniche).

Adeguamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione agli standard di accessibilità e fruibilità.

Valorizzazione e miglioramento della fruizione dei beni culturali direttamente collegata al sistema della mobilità e dell'accessibilità (miglioramento assi di penetrazione e attraversamenti, parcheggi ecc), fluidità della rete dei collegamenti.

Recupero, valorizzazione e miglioramento della fruizione dei beni culturali delle cosiddette "città di fondazione" e creazione di un sistema integrato di valorizzazione e fruizione dei beni culturali.

B. Miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree urbane degradate

Azioni finalizzate ad incrementare l'offerta di qualità della vita in favore, prima di tutto, delle fasce di popolazione anziana, o più debole e marginale, al superamento dei fattori di debolezza e perifericità territoriale delle aree fisicamente e socialmente degradate e al miglioramento degli standard di vivibilità.

Adeguamento e completamento di attrezzature di urbanizzazione primaria a servizio di aree o di quartieri degradati e recupero di immobili da destinare ad urbanizzazione secondaria a livello urbano.

Messa in sicurezza e valorizzazione del patrimonio ambientale naturalistico.

Adattamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione agli standard di fruibilità e accessibilità delle persone con esigenze speciali e/o rischio di emarginazione (abbattimento delle barriere architettoniche).



Dotazione e miglioramento infrastrutturale relativo alle aree di verde e parchi pubblici, piste ciclabili, spazi comuni, attrezzature collettive.

C. Completamento dei Programmi innovativi in ambito urbano – Contratti di Quartiere

Il raggiungimento di più elevati standard di vivibilità dei quartieri residenziali è l'obiettivo principale degli interventi di completamento dei contratti di quartiere; obiettivo perseguito attraverso una pluralità di azioni in settori diversi che vanno dal sociale alle trasformazioni urbane ed edilizie.

La realizzazione degli interventi di riqualificazione assume caratteri più ambiziosi intervenendo su ambiti territoriali molto vasti. Nelle proposte presentate e selezionate sono molti i casi in cui la dimensione del programma e la complessità territoriale sono talmente consistenti da riguardare il sistema infrastrutturale delle aree insediative.

Le direttrici di intervento si riferiscono da un lato alla realizzazione, all'adeguamento e al completamento di attrezzature (puntuali e a rete) di livello territoriale e urbano in grado di promuovere e orientare occasioni di sviluppo sostenibile e dall'altro alla riqualificazione di zone urbane centrali o periferiche interessate da fenomeni di degrado.

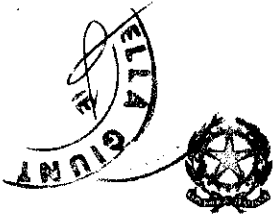
3.2 COERENZA E INTEGRAZIONE DELL'APQ 9 CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E CON LE POLITICHE IN ATTO SUL TERRITORIO

Anche l'integrazione tra politiche per lo sviluppo e le politiche di coesione, come richiesto dalle strategie dell'Agenda di Lisbona, mettono in gioco una specifica dimensione territoriale. Tali strategie si riferiscono, come è noto, a macrosistemi territoriali, ma trovano nelle condizioni locali i presupposti per il successo della strategia generale. Da questo punto di vista gli APQ 9 come programmazione alla dimensione territoriale dei sistemi e delle reti locali, assumono un'importanza fondamentale in funzione di una serie di obiettivi strategici:

- elevare in maniera equilibrata i livelli di benessere e qualità della vita nelle aree urbane;
- garantire una distribuzione diffusa dei servizi e delle reti tecnologiche;
- contribuire al rafforzamento del vantaggio competitivo dei sistemi locali, garantendo migliori condizioni di accessibilità interna ed esterna.

Le prospettive di sviluppo collegate al ciclo della programmazione dell'APQ 9 danno un forte risalto al principio della coesione territoriale, che rappresenta, quindi, la dimensione territoriale del più generale concetto di sviluppo sostenibile. Gli aspetti fondamentali su cui si basa la centralità della dimensione territoriale possono essere indicati nei seguenti punti:

- *qualità territoriale* intesa nella sua accezione più generale di qualità sociale, dell'ambiente di vita e del lavoro;
- *efficienza territoriale*, intesa come ottimizzazione dell'uso funzionale degli spazi disponibili (reti di collegamenti, tecnologiche, reti dei servizi);



- *identità territoriale* intesa come senso di appartenenza basato sulla costruzione di spazi condivisi sulle prospettive di sviluppo locale in grado di mantenere nel tempo le specificità e le vocazioni produttive – culturali locali.

Dall'esame dei Documenti fondativi della evoluzione delle politiche di sviluppo europeo, è possibile rilevare, infatti, l'impegno della Comunità Europea nel voler rafforzare l'approccio "territoriale". Secondo tali documenti, elaborati in sede comunitaria e nazionale, le città assumono, in modalità che dipendono dalla loro dimensione, un ruolo centrale nell'attuazione degli indirizzi di sviluppo. La Commissione Europea individua nelle città i nodi e i poli di eccellenza chiamandole ad assumere un ruolo propulsore e l'APQ 9 indica, come prioritari, i progetti che sotengono il posizionamento delle aree urbane nell'offerta di servizi di eccellenza che assicurino la "valorizzazione sociale" dello spazio urbano, attraverso appropriati servizi per tutte le fasce della popolazione, che permettano collegamenti del tessuto urbano alle reti infrastrutturali del territorio, adeguati alle funzioni socio – culturali svolte.

3.3 I RISULTATI ATTESI DAL PROGRAMMA

All'interno di questo quadro di riferimento, l'APQ9 diventa un'occasione importante per definire le scelte prioritarie per lo sviluppo del territorio, ma anche, al tempo stesso, per consentire l'avvio del processo di avvicinamento progressivo delle logiche della pianificazione territoriale e della programmazione economica multilivelli e partenariali, che sarà sempre più condizione decisiva per il successo delle future politiche di sviluppo.

Traducendo tale approccio nel sistema territoriale del Lazio, è possibile mettere in atto politiche di sviluppo delle aree e delle funzioni urbane, se si concepisce l'armatura urbana della Regione come un sistema articolato e complesso, differente ma univoco, da promuovere, riqualificare e potenziare con una politica di investimenti che sia in coerenza tra la dimensione urbana e paesaggistica, le politiche territoriali, le strategie di sviluppo, e i processi di valorizzazione.

L'intera proposta APQ 9 è basata sulle passate e correnti esperienze di programmazione dello sviluppo locale; in coordinazione con le esigenze di sostenibilità ambientale e di coerenza con la pianificazione urbanistica ordinaria.

Essa è rivolta al rafforzamento di aree urbane già aggregate attraverso esperienze già maturate in passato come *recupero centri storici*, *Contratti di Quartiere II*, *piani e programmi di edilizia residenziale pubblica*, la proposta risulta pertanto coerente con gli altri strumenti di programmazione nazionali e regionali attivati e risulta, altresì, finalizzata a rafforzare l'integrazione funzionale tra gli interventi di riqualificazione urbana attivati con i diversi strumenti.

Per quanto riguarda i risultati attesi, l'APQ 9 si pone l'obiettivo di operare in sinergia con altri piani e programmi settoriali che la Regione sta attuando.



La proposta favorisce una infrastrutturazione complementare rispetto a quella che viene perseguita con i diversi APQ. L'APQ 9, infatti, mira alla realizzazione di una efficiente qualificazione delle aree urbane con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di tali aree e di impedirne lo spopolamento e/o il degrado.

La proposta sostiene la realizzazione di interventi che siano sinergici rispetto agli obiettivi del recupero della marginalità sociale e della promozione delle pari opportunità. In particolare, vale rilevare che l'APQ 9 individua tra le sue priorità d'azione proprio la "riqualificazione delle aree urbane in condizioni di degrado ambientale ed economico, con manifestazioni di disagio sociale al fine di promuovere il senso di appartenenza alla comunità in particolare per le fasce giovanili e deboli". Si inquadra in un unico disegno organico, quindi, la decisione della proposta in oggetto di privilegiare l'attivazione o il consolidamento a livello territoriale di servizi mirati a favorire, specie nei centri minori e nei quartieri degradati delle aree urbane di maggiori dimensione, la socializzazione tra i giovani, il sostegno alle donne, e alla tutela delle persone in stato di disagio.

Infine, occorre evidenziare che l'APQ 9 contribuisce al perseguimento di obiettivi specifici della programmazione regionale in materia di valorizzazione di beni culturali e creazione di nuovi itinerari turistici. In tal senso va letta la priorità attribuita agli interventi rivolti alla valorizzazione del patrimonio storico e/o ambientale dei centri minori e delle aree urbane dei centri maggiori carenti di nuovi servizi di rete e di dotazione infrastrutturale specie in ambito urbano.

4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1 IL PROCESSO DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Per la realizzazione degli interventi programmati è stato previsto l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui alle Delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006 ancora disponibili sull'Accordo di Programma Quadro 9 «Riqualificazione Aree Urbane» (destinate ad interventi in aree sottoutilizzate). A tal fine il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale – Area Attuazione Interventi Edilizia Agevolata Cooperative e Imprese per l'attuazione degli interventi di cui alle delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006 APQ 9 "Riqualificazione Aree Urbane" – ha attivato un'adeguata informazione diretta sia a livello comunale che per il tramite delle ATER, di promozione di proposte di riqualificazione e miglioramento delle aree urbane relative a :

- recupero, riqualificazione urbana, dotazione infrastrutturale di ambiti degradati di quartieri e città; perseguimento degli effetti sinergici con altre iniziative programmate in materia di politiche urbane, o con altri strumenti di programmazione complessa attivati;
- conformità agli strumenti urbanistici;
- grado di progettazione avanzato, disponibilità aree e rapida cantierabilità, con assunzione di impegni giuridicamente vincolanti entro il 2008.



La formulazione e articolazione del programma di interventi, attraverso la individuazione di specifiche idee progettuali, ha dovuto tenere conto della necessità di assicurare complessivamente la qualità del progetto proposto. Ciò è avvenuto con l'utilizzo di una metodologia di supporto alla selezione che ha fatto riferimento alla coerenza programmatica, avanzamento progettuale, conformità alla pianificazione, e si è avvalsa dell'analisi multicriteri.

La sostenibilità e coerenza, valutata attraverso:

- **la rilevanza** delle azioni da intraprendere rispetto ai bisogni reali della popolazione (specializzazione dei servizi, dimostrando la capacità del progetto nel contribuire all'innalzamento della qualità della vita e dello spazio urbano; con differimento, quindi, degli interventi, pur opportuni dal punto di vista degli interessi di singole componenti sociali, che non si inseriscano in un quadro di vasta e generalizzata condivisione);
- **la rilevanza** degli interventi sotto il profilo dell'attenzione alla cultura e identità locali;
- **la rilevanza** degli interventi dal punto di vista dell'uso di materiali e tecniche tradizionali e/o innovative ed ecostenibili;
- **la sostenibilità economico-finanziaria** per la piena operatività a regime degli interventi proposti e la loro reale capacità di raggiungere i risultati programmati (piani di gestione);
- **la sostenibilità ambientale** intesa come uso coerente ed adeguato delle risorse territoriali (dimostrando in che modo l'ambiente sia stato effettivamente integrato nell'elaborazione del progetto, evidenziando la presenza di obiettivi, finalità e priorità ambientali nel favorire l'uso di risorse rinnovabili o che prevedono il recupero di siti, aree o manufatti dismessi o degradati, la creazione di spazi verdi e/o il mantenimento, il recupero e la valorizzazione di elementi del paesaggio urbano, etc.);
- **la coerenza programmatica** interna ed esterna;

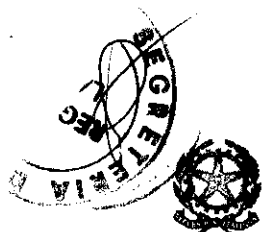
La concertazione e partecipazione, valutata attraverso:

- **il grado di partecipazione** dei cittadini e coinvolgimento degli stessi nei processi decisionali;
- **la capacità di coinvolgere capitali privati** e promuovere partenariato;
- **la progettazione d'ambito** con il coinvolgimento di più amministrazioni;

La fattibilità valutata attraverso:

- **la fattibilità tecnico-finanziaria** e amministrativa del progetto;
- **la rapida cantierabilità**;
- i tempi di esecuzione del progetto, definiti attraverso **il cronoprogramma**.

Sulla base dei suddetti criteri è stato possibile individuare prioritariamente gli interventi di riqualificazione delle aree urbane finanziabili con i fondi dell'APQ 9, utilizzando l'intero importo delle delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006 e il cofinanziamento degli Enti locali, e rinviando ad altri fondi, l'utilizzo delle risorse di cui alla Del. CIPE 20/04 per la riserva finanziaria utile per l'attivazione di azioni immateriali (piani strategici, studi di fattibilità, attività di ricerca) la cui



realizzazione costituisce la base conoscitiva e di verifica necessaria a rendere operative azioni concrete e differite sul territorio regionale.

4.2 GLI ESITI DELLA SELEZIONE – SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INTERVENTI

Dalla selezione dei progetti presentati a titolo delle considerazioni su espresse, deriva il programma di interventi da porre a base della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui alle risorse ancora disponibili delle Delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006 sono stati ritenuti idonei, con deliberazione di Giunta regionale n. 804 del 26 ottobre 2007 di proposta di ammissibilità, 22 progetti di altrettanti Comuni del Lazio.

Gli interventi da finanziare richiamano gli obiettivi generali della "Riserva Aree Urbane":

- accelerazione della spesa per investimenti da realizzarsi attraverso la valorizzazione della progettazione comunale più avanzata e una efficiente calendarizzazione delle erogazioni finanziarie per i singoli interventi;
- sostegno prioritario a interventi di maggiore qualità in termini di rilevanza strategica, valore aggiunto e innovazione da realizzarsi attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata anche di tipo settoriale, già disponibili a livello comunale e/o intercomunale;
- valorizzazione del processo di concertazione tra i diversi livelli di governo e della capacità propositiva delle città, delle istituzioni comunali e del partenariato economico-sociale.

Come sopra specificato, la selezione degli interventi da finanziare con le risorse di cui alle Delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006 non comprende l'attivazione di azioni immateriali (piani strategici, studi di fattibilità, attività di ricerca) per le quali si rimanda ad altra riserva finanziaria.

Gli interventi selezionati per la sottoscrizione dell'APQ 9 sono ripartiti tra le 5 province del Lazio, e più precisamente n° 7 progetti nella provincia di Roma, n° 6 progetti nella provincia di Viterbo, n° 1 progetto a Rieti, n° 3 progetti nella provincia di Frosinone ed infine n° 5 progetti nella provincia di Latina.

Il programma di interventi previsto per la sottoscrizione dell'APQ 9 interpreta l'obiettivo prioritario del recupero, riqualificazione e sostenibilità di zone degradate delle aree urbane e dei centri storici mediante tre tipologie di interventi:

A – Riqualificazione e rinnovamento del tessuto edilizio dei centri storici

B – Miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree urbane degradate

C – Completamento dei Programmi innovativi in ambito urbano – Contratti di Quartiere

Si riconoscono nella tipologia A n° 6 interventi; nella tipologia B n° 13 interventi e nella tipologia C n° 3 interventi, per un totale di n° 22 interventi complessivi.



I Progetti ammessi sono riepilogati nella tabella di seguito riportata che elenca la successione dei progetti ammessi a finanziamento, articolati per titolo dell'intervento e relative risorse finanziarie.

Sono appresso riportate le n° 22 schede specifiche di ciascun singolo intervento.



TABELLA 1
ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI
- SEZIONE ATTUATIVA -

N°	SPAZIO URBANO	TITOLO DELL'INTERVENTO	Costo totale comprensivo di IVA (euro)	Finanziamento Cipe 95/00 (euro)	Finanziamento Cipe 186 (euro)	Contributo Comunale
1	ALBANO-ARICCIA (ALBANO)	COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE I DENOMINATO DUE COMUNI UN OBIETTIVO COMUNE	1.500.000,00	236.125,00	963.875,00	300.000,00
2	CANALE MONTERANO	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO- PERCORSO E LUOGO DI SOSTA IN CENTRO STORICO	193.671,00		193.671,00	
3	POMEZIA	COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO "CONTRATTO DI QUARTIERE II" ESECUZIONE DI PARCO URBANO E RIQUALIFICAZIONE PENDICI DEI FOSSI - RIQUALIFICAZIONE AREE A VERDE E COLLEGAMENTI PISTE CICLABILI	2.466.193,00	2.298.103,00		168.090,00
4	ROCCA SANTO STEFANO	LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE CORSO DELLA LIBERTA'	133.939,00		127.242,05	6.696,95
5	ROMA - SAN BASILIO	RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI E PERCORSI CICLO-PEDONALI DEL QUARTIERE S. BASILIO	3.000.000,00	2.850.000,00		150.000,00
6	SARACINESCO	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DELLE ROSCELLE	150.000,00		142.500,00	7.500,00
7	TORRITA TIBERINA	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE	978.800,00		929.860,00	48.940,00
8	BAGNOREGIO	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE QUARTICCIULO COMPLETAMENTO RESIDENZA SANITARIA - RSA - PORTA DI VALLE - VIA TIEZZA	500.000,00		475.000,00	25.000,00
9	BOLSENA	RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL PERCORSO INTERESSANTE LE ABITAZIONI DEL CENTRO STORICO	250.000,00		250.000,00	
10	BOMARZO	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'ANTICO PERCORSO PEDONALE DI ACCESSO AL CENTRO STORICO - 1° STRALCIO FUNZIONALE	298.000,00		298.000,00	
11	NEPI	PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA GALEOTTI - SAN PAOLO	400.000,00		400.000,00	
12	TARQUINIA	MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE NELLE ZONE DI TARQUINIA DENOMINATE PEEP 1, PEEP 2, PEEP 3.	360.000,00		342.000,00	18.000,00
13	VIGNANELLO	RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL PERCORSO INTERESSANTE LE ABITAZIONI DEL CENTRO STORICO	500.000,00		500.000,00	
14	RIETI	COMPLETAMENTO LAVORI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO TURISTICO DEL TERMINILLO	1.280.000,00	1.180.000,00		100.000,00



15	BROCCOSTELLA	RIQUALIFICAZIONE DI AREA URBANA DEGRADATA ATTRAVERSO REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ANNESSE AL CENTRO POLIFUNZIONALE	400.000,00		400.000,00	
16	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI S.P. "VIA DEI SANTI"	150.000,00		150.000,00	
17	VALLEMAIO	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO	200.000,00		200.000,00	
18	CASTELFORTE	SISTEMAZIONE DELLE STRADE INTERNE DEL CENTRO STORICO DI CASTELFORTE	733.000,00		733.000,00	
19	FORMIA	PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE QUARTIERE EX L. 167/62 LOCALITA' SCACCIAGALLINE	1.064.000,00	1.008.000,00		56.000,00
20	PONTINIA	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO IN PROSSIMITA' DEL FIUME SISTO "PIAZZA ROMA 1934" - 1° STRALCIO	1.169.283,33		1.110.819,16	58.464,17
21	SERMONETA	PIAZZA, CENTRO CIVICO E SOCIALE IN LOCALITA' MONTICCHIO - 4° STRALCIO FUNZIONALE - REALIZZAZIONE DELLA PIAZZA	400.000,00		400.000,00	
22	VENTOTENE	RIQUALIFICAZIONE URBANA E INFRASTRUTTURE PRIMARIE E SECONDARIE DEL PIANO DI ZONA L. 167/62 DI VENTOTENE	425.000,00		425.000,00	
TOTALE ADO			6.551.886,33	7.572.228,00	8.040.967,21	203.691,17
DISPONIBILITA' FAS				7.572.228,00	8.040.967,21	



REGIONE LAZIO



4.2. LE SCHEDE DELLA SEZIONE ATTUATIVA

COMUNE DI ALBANO LAZIALE + COMUNE DI ARICCIA
(Comune attuatore Albano Laziale)

COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE I DENOMINATO DUE
COMUNI UN OBIETTIVO COMUNE

<i>Codice banca dati</i>	01		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Il completamento delle urbanizzazioni primarie nell'ambito del Contratto di Quartiere I. Le due rotatorie completano l'asse stradale di Via del Ginestreto collegando il territorio dei Comuni di Albano Laziale e Ariccia. Descrizione dell'intervento Intervento di miglioramento delle condizioni ambientali, mediante adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e della dotazione infrastrutturale attraverso la realizzazione di due rotatorie stradali con reti per smaltimento acque e pubblica illuminazione. Beneficiari finali Popolazioni dei Comuni di Albano Laziale e Ariccia. Con la realizzazione delle infrastrutture viarie, si ottiene un miglioramento della mobilità nel territorio con snellimento dell'asse di attraversamento dei due Comuni. Localizzazione dell'intervento La rotatoria che interessa il Comune di Albano Laziale connette l'asse della Via Nettunense con Via del Ginestreto; la rotatoria che interessa il Comune di Ariccia raccorda la Via Vallericcia, Via Pagliarozza, Via Perlatura, Via Italia e Via del Ginestreto. Risultati attesi Il completamento del Contratto di Quartiere risulta strategico per entrambe le amministrazioni comunali e produce effetti sinergici con le altre iniziative programmate.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP OB 2 Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale e regionale CONTRATTO DI QUARTIERE 1 "PEEP CECCHINA - PdZ GINESTRETO PRUSST "LATIUM VETUS"		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	1.500.00,00	
	CIPE 35/2005	236.001,25	
	CIPE 3/2006	963.875,00	
	Comune di Albano Laziale + Ariccia	DGM 28/06/07 n. 103 (Albano L.) DGM 27/06/07 n. 175 (Ariccia)	150.000,00 150.000,00
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 9 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



REGIONE LAZIO



COMUNE DI CANALE MONTERANO

INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO- PERCORSO E LUOGO DI SOSTA IN
CENTRO STORICO

<i>Codice banca dati</i>	02				
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente nella realizzazione di un percorso e luogo di sosta nel centro storico in località "il Ghetto" su area di proprietà comunale. Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del centro storico e delle aree contigue, nonché di coloro che a vario titolo frequentano il centro storico. Localizzazione dell'intervento Centro storico del Comune di Canale Monterano – località il Ghetto. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree del centro storico e di quelle ad esso adiacenti. Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>				
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Annualità 2002/03 DOCUP Obiettivo 5 B Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>				
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<table border="1"> <tr> <td>Importo dell'intervento</td> <td>193.671,00</td> </tr> <tr> <td>CIPE 3/2006</td> <td>193.671,00</td> </tr> </table>	Importo dell'intervento	193.671,00	CIPE 3/2006	193.671,00
	Importo dell'intervento	193.671,00			
CIPE 3/2006	193.671,00				
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare				
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi				
	Attuazione dell'intervento 24 mesi				
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista				



REGIONE LAZIO



COMUNE DI DI POMEZIA

COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO "CONTRATTO DI QUARTIERE IP" ESECUZIONE DI PARCO URBANO E RIQUALIFICAZIONE PENDICI DEI FOSSI - RIQUALIFICAZIONE AREE A VERDE E COLLEGAMENTI PISTE CICLABILI

<i>Codice banca dati</i>	03		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Miglioramento delle condizioni ambientali e della dotazione infrastrutturale con la realizzazione di un sistema di verde naturale e di percorsi ciclabili, nell'ambito del Contratto di Quartiere II. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione e miglioramento delle condizioni ambientali con adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e della dotazione infrastrutturale, mediante la realizzazione di un sistema di verde naturale finalizzato alla riqualificazione delle pendici delle aree interessate dai fossi minori (intervento 1.1.4) Realizzazione di un percorso attrezzato ciclabile e pedonale integrato col sistema del verde (Interventi 1.1.5). Beneficiari finali Popolazione del Comune di Pomezia e in particolare gli abitanti delle Zone di edilizia economica e popolare limitrofe ai parchi ed al sistema del verde. Localizzazione dell'intervento Area su cui insistono i Quartieri ERP di Pomezia Centro attestati lungo la SP Albano – Torvaianica, il Parco della Sughereta, l'invaso del Fosso della Crocetta, il Quartiere Torvaianica Alta. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree verdi a destinazione pubblica localizzate in prossimità delle Zone di edilizia economica e popolare e delle aree ad esso adiacenti Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP OB 2 Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale e regionale CONTRATTO DI QUARTIERE II		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	2.466.193,00	
	CIPE 35/2005	2.298.103,00	
	Comune di Pomezia	DET. 26/06/07 n.76	168.090,00
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 9 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



REGIONE LAZIO



COMUNE DI DI ROCCA S. STEFANO

LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE CORSO DELLA LIBERTA'

<i>Codice banca dati</i>	04		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente in nuove opere di servizi essenziali e impianti di pubblica utenza attraverso l'adeguamento delle reti idrica, fognaria e tecnologica; realizzazione di nuovi marciapiedi e di tratti di illuminazione stradale; rifacimento di pavimentazioni e arredo urbano. Beneficiari finali Prioritariamente i cittadini del centro storico e delle aree contigue, e di quanti, a vario titolo, frequentano il centro storico. Localizzazione dell'intervento Centro storico del Comune di Rocca S. Stefano – Corso della Libertà. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree del centro storico e delle aree ad esso adiacenti a ridosso della piazza principale, ed in particolare del Corso della Libertà . Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, accessibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>a. Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 b. Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. c. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007</p>		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento		133.939,00
	CIPE 3/2006		127.242,05
	Comune di Rocca Santo Stefano	D.G.M. 08/11/07 n. 52	6.696,95
	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



REGIONE LAZIO



COMUNE DI ROMA – SAN BASILIO

*RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI E DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI
DEL QUARTIERE SAN BASILIO*

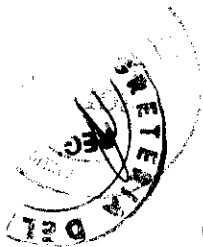
<i>Codice banca dati</i>	05		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Miglioramento delle condizioni ambientali e della dotazione infrastrutturale con la creazione di maggiori connessioni tra i diversi nuclei residenziali e con l'integrazione dei servizi e delle funzioni che interessano le diverse fasce di età al fine di realizzare un effetto – città. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione e miglioramento delle condizioni ambientali con adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e della dotazione infrastrutturale, mediante la realizzazione di 4 lotti funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 1 – Circuito pedonale protetto, contiguo alla pista ciclabile prevista dal PRG dei bambini, con ulteriori collegamenti alle tre scuole e luoghi di incontro sia nel quartiere ATER che nel PdZ di San Basilio. - Lotto 2 – Sistemazioni esterne con pavimentazioni permeabili dei parcheggi e del verde residenziale pertinenziale del PdZ San Basilio, conservando le alberature esistenti. - Lotto 3 – Sistemazione area di pertinenza del mercato coperto con parcheggi alberati. - Lotto 4 – Sistemazione area esterna del centro culturale via Cagli, via Corinaldo, e via Treia. <p>Beneficiari finali Popolazione del Quartiere di San Basilio (20.000 abitanti). Localizzazione dell'intervento Quartiere di San Basilio Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree di connessione tra i diversi nuclei residenziali del Quartiere di San Basilio e delle aree ad esso adiacenti. Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP OB 2 Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	3.000.000,00	
	CIPE 35/2005	2.850.000,00	
	Comune di Roma	Nota Assessorile iscrizione in bilancio 30/07/07 prot. n 2716	150.000,00
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 9 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



COMUNE DI SARACINESCO

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DELLE ROSCELLE

<i>Codice banca dati</i>	06		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana, tendente a recuperare la funzionalità e la messa in sicurezza di un asse viario esistente funzionale all'accesso al centro urbano. L'asse viario, caratterizzato da degrado ambientale ed elementi di pericolosità, necessita di interventi morfologici distributivi e strutturali per garantire standard di sicurezza adeguati. Beneficiari finali Tutti gli abitanti del Comune di Saracinesco e quanti a vario titolo, percorrono l'asse d'accesso al centro urbano. Localizzazione dell'intervento Strada comunale delle Roscelle. Risultati attesi Riqualificazione e messa in sicurezza di un asse viario esistente funzionale all'accesso al centro urbano, caratterizzato da degrado ambientale ed elementi di pericolosità, al fine di garantire standard di sicurezza adeguati. Effetti economico-sociali attesi Riqualificazione e messa in sicurezza di un asse viario esistente funzionale all'accesso al centro urbano, caratterizzato da degrado ambientale ed elementi di pericolosità al fine di garantire standard di sicurezza adeguati per tutti gli abitanti del Comune di Saracinesco e quanti, a vario titolo, percorrono l'asse d'accesso al centro urbano.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	150.000,00	
	CIPE 3/2006	142.500,00	
	Comune di Saracinesco	DGM 11/07/07 n. 32	7.500,00
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



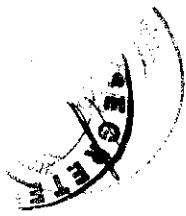
REGIONE LAZIO



COMUNE DI TORRITA TIBERINA

OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE

<i>Codice banca dati</i>	07		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente in nuove opere di servizi essenziali e impianti di pubblica utenza attraverso l'adeguamento delle reti idrica, fognaria e tecnologica; realizzazione di nuovi marciapiedi, di tratti di illuminazione stradale e eliminazione delle dorsali elettriche dalle facciate degli edifici, nel rispetto delle valenze storiche del contesto; rifacimento di pavimentazioni. Beneficiari finali Prioritariamente i cittadini del centro storico, delle aree contigue, e di quanti, a vario titolo, frequentano il territorio comunale. Localizzazione dell'intervento Centro storico del Comune di Torrita Tiberina – Contrada Cisterne, Via Italia, Borgo del Popolo e Borgo Regina Margherita. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree del centro storico e delle aree ad esso adiacenti. Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, accessibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	978.800,00	
	CIPE 3/2006	929.850,00	
	Comune di Torrita Tiberina	Dich. impegno del Sindaco del 06/07/07 n. 1750	48.940,00
	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



REGIONE LAZIO



COMUNE DI BAGNOREGIO

*RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE QUARTICCIOLO COMPLETAMENTO RESIDENZA
SANITARIA - RSA - PORTA DI VALLE - VIA TIEZZA*

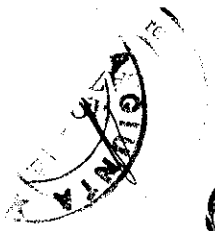
<i>Codice banca dati</i>	08		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini. Descrizione dell'intervento Opere di riqualificazione urbana come ricucitura e completamento di altri interventi (consolidamento della rupe) precedentemente realizzati. Adeguamento del percorso di via Tiezza, sistemazione del tratto di risalita e di collegamento con l'area di pertinenza della RSA e relativo parcheggio. Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del centro storico e delle aree contigue, nonché di coloro che a vario titolo frequentano il centro storico e la RSA. Localizzazione dell'intervento Centro storico del comune di Bagnoregio - Quartiere Quarticciolo - località via Tiezza - RSA. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro, funzionalità e messa in sicurezza delle aree di via Tiezza - RSA e zone limitrofe. Effetti economico-sociali attesi La "ricucitura" degli interventi precedentemente realizzati, con l'adeguamento del percorso e il collegamento dell'area di pertinenza della RSA, costituisce un anello infrastrutturale alternativo ai percorsi già esistenti ed apporta significato ai valori storico-culturali, ecologici ed economico-funzionali della città. La sistemazione esterna della RSA costituisce cerniera di collegamento tra i percorsi storici consolidati e il "percorso storico recuperato" oggetto dell'intervento.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	500.000,00	
	CIPE 3/2006	475.000,00	
	Comune di Bagnoregio	DGM 15/09/07 n. 177	25.000,00
<i>Livello progettuale</i>	Esecutivo		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



COMUNE DI BOLSENA

RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL PERCORSO INTERESSANTE LE ABITAZIONI DEL CENTRO STORICO

<i>Codice banca dati</i>	09				
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente in nuove opere di servizi essenziali e impianti di pubblica utenza attraverso l'adeguamento delle reti idrica, fognaria e tecnologica; realizzazione di nuovi marciapiedi, ripristino della storica pavimentazione in cubetti di selce e lastre in basaltite e arredo urbano. Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del centro storico e delle aree contigue, nonché i cittadini che a vario titolo frequentano il centro storico. Localizzazione dell'intervento Centro storico del comune di Bolsena – Corso della Repubblica e la parallela via Canalini e le traverse di quest'ultima. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro, funzionalità e ripristino della continuità storica della strade dell'antico nucleo abitato Effetti economico-sociali attesi Il ripristino della storica pavimentazione in cubetti di selce e lastre in basaltite, completa i percorsi esistenti e costituisce un apporto significativo ai valori storici, culturali, ecologici ed economici della città; rappresenta, inoltre, tessuto di connessione tra i percorsi storici consolidati e i tratti recuperati, oggetto dell'intervento.</p>				
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 DOCUP OB 5 - Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>				
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<table border="1"> <tr> <td>Importo dell'intervento</td> <td>250.000,00</td> </tr> <tr> <td>CIPE 3/2006</td> <td>250.000,00</td> </tr> </table>	Importo dell'intervento	250.000,00	CIPE 3/2006	250.000,00
	Importo dell'intervento	250.000,00			
CIPE 3/2006	250.000,00				
<i>Livello progettuale</i>	Esecutivo				
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi				
	Attuazione dell'intervento 24 mesi				
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista				



COMUNE DI BOMARZO

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'ANTICO PERCORSO PEDONALE DI ACCESSO AL CENTRO STORICO - 1° STRALCIO FUNZIONALE

<i>Codice banca dati</i>	10								
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente in nuove opere di servizi essenziali e impianti di pubblica utenza attraverso l'adeguamento delle reti idrica, fognaria e tecnologica; realizzazione di nuovi marciapiedi, e di tratti di illuminazione stradale; ristrutturazione di pavimentazioni e arredo urbano. Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del centro storico e delle aree contigue, nonché di coloro che a vario titolo frequentano il centro storico. Localizzazione dell'intervento Centro storico del Comune di Bomarzo - Percorso perimetrale del centro storico. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro, funzionalità e messa in sicurezza della fascia perimetrale del centro storico.</p>								
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 DOCUP OB 5 - Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007. Finanziamenti ex L.R. 51/82 nel 2005; L.R. 21/84 nel 2001; L.R. 74/89 nel 2006</p>								
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="text-align: right;">Importo dell'intervento</td> <td style="text-align: right;">298.000,00</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">CIPE 3/2006</td> <td style="text-align: right;">298.000,00</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Importo dell'intervento	298.000,00			CIPE 3/2006	298.000,00		
	Importo dell'intervento	298.000,00							
	CIPE 3/2006	298.000,00							
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare								
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi								
	Attuazione dell'intervento 24 mesi								
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista								



REGIONE LAZIO



COMUNE DI NEPI

PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA GALEOTTI - SAN PAOLO

<i>Codice banca dati</i>	11				
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini.</p> <p>Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana tendente a recuperare la funzionalità e la vivibilità di un ambito territoriale in zona caratterizzata da degrado ambientale (Galeotti - San Paolo) a ridosso del centro storico. Le opere riguardano il rifacimento della pavimentazione e la messa in sicurezza della strada provinciale che divide il comparto. Riqualificazione della pubblica illuminazione, realizzazione di un'area attrezzata nel parco esistente con la costruzione di una piccola gradinata adibita ad auditorium all'aperto, parcheggio pubblico e aree a verde con arredo urbano.</p> <p>Beneficiari finali Prioritariamente i cittadini del zona caratterizzata da degrado ambientale del quartiere Galeotti - San Paolo e delle aree contigue.</p> <p>Localizzazione dell'intervento Zona caratterizzata da degrado ambientale del quartiere Galeotti - San Paolo.</p> <p>Risultati attesi Riqualificazione di un'importante zona del centro urbano caratterizzata da degrado ambientale, penalizzata da uno sviluppo disordinato e dalla presenza della strada provinciale che costituisce fonte di pericolo, inquinamento e rumorosità. L'intervento contribuisce alla valorizzazione, decoro, funzionalità e ripristino della continuità del quartiere.</p>				
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.</p>				
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<table border="1"> <tr> <td>Importo dell'intervento</td> <td>400.000,00</td> </tr> <tr> <td>CIPE 3/2006</td> <td>400.000,00</td> </tr> </table>	Importo dell'intervento	400.000,00	CIPE 3/2006	400.000,00
	Importo dell'intervento	400.000,00			
CIPE 3/2006	400.000,00				
<i>Livello progettuale</i>	Definitivo				
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi				
	Attuazione dell'intervento 24 mesi				
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista				



REGIONE LAZIO



COMUNE DI TARQUINIA

MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE NELLE ZONE DI TARQUINIA DENOMINATE PEEP 1, PEEP 2, PEEP 3.

<i>Codice banca dati</i>	12		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini.</p> <p>Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana, tendente a recuperare la funzionalità e la vivibilità di un ambito territoriale in area caratterizzata da degrado ambientale in Zona PEEP. Le opere riguardano il rifacimento della pavimentazione e la sistemazione dei marciapiedi con abbattimento delle barriere architettoniche. Riqualificazione della pubblica illuminazione, realizzazione di un'area verde attrezzata e di arredo urbano.</p> <p>Beneficiari finali Prioritariamente i cittadini delle zone PEEP e delle aree contigue caratterizzate da degrado ambientale.</p> <p>Localizzazione dell'intervento Zone PEEP 1, PEEP 2, PEEP 3 del Comune di Tarquinia.</p> <p>Risultati attesi Riqualificazione di un'importante zona del centro urbano, penalizzata da uno sviluppo non completato dal punto di vista del sistema delle infrastrutture. L'intervento contribuisce alla valorizzazione, decoro, funzionalità e ripristino della vivibilità del quartiere</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.</p>		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	360.000,00	
	CIPE 3/2006	342.000,00	
	Comune di Tarquinia	DGM 24/07/07 n. 130	18.000,00
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



COMUNE DI VIGNANELLO

RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL PERCORSO INTERESSANTE LE ABITAZIONI DEL CENTRO STORICO

<i>Codice banca dati</i>	13	
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente in nuove opere di servizio essenziali e impianti di pubblica utenza attraverso l'adeguamento delle reti idrica, fognaria e tecnologica e illuminazione; realizzazione di un'isola rialzata rispetto alla sede stradale in Piazza della Repubblica e nuova pavimentazione in pietra locale. Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del centro storico e delle aree contigue, nonché dei cittadini che a vario titolo frequentano il centro storico. Localizzazione dell'intervento Centro storico del Comune di Vignanello – Piazza della Repubblica – Corso Matteotti – Corso Mazzini. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro, funzionalità e ripristino della continuità storica delle strade dell'antico nucleo abitato. Effetti economico-sociali attesi La realizzazione di un'isola rialzata rispetto alla sede stradale in Piazza della Repubblica e nuova pavimentazione in pietra locale sull'asse dorsale del centro storico, completano i percorsi esistenti e costituiscono un apporto significativo ai valori storico-ambientali, culturali, ecologici ed economici della città; rappresentano, inoltre, tessuto di connessione tra i percorsi storici consolidati e i tratti recuperati.</p>	
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 DOCUP OB 5 - Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>	
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	500.000,00
	CIPE 3/2006	500.000,00
<i>Livello progettuale</i>	Esecutivo	
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi	
	Attuazione dell'intervento 24 mesi	
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista	



REGIONE LAZIO



COMUNE DI RIETI

COMPLETAMENTO LAVORI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO
TURISTICO DEL TERMINILLO

<i>Codice banca dati</i>	14		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Recupero e riqualificazione urbana del centro abitato Pian de Valli, anche ad uso turistico, mediante percorsi pedonali e carrabili dal parcheggio interrato, parcheggi a raso - sistemazioni a verde Descrizione dell'intervento Trattasi della realizzazione degli elementi essenziali per rendere comunicanti ed effettivamente fruibili, con la dovuta sicurezza, l'area di parcheggio con il centro abitato della stazione del Terminillo con opere infrastrutturali, elementi di comunicazione orizzontali e verticali, (rampe scale e sottopasso viario) . Beneficiari finali Popolazioni della frazione del Terminillo, e il flusso turistico che usufruisce della stazione sciistica. Localizzazione dell'intervento) Centro abitato del Terminillo – località Pian de Valli Risultati attesi Valorizzazione, decoro, funzionalità e messa in sicurezza del centro abitato della stazione del Terminillo Effetti economico-sociali attesi Opere finalizzate ad una migliore e immediata funzionalità e fruibilità dell'area urbana della stazione del Terminillo, mediante la valorizzazione, decoro, funzionalità e messa in sicurezza del centro abitato.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Misura 3.1 Annualità 1997/99 Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	1.280.000,00	
	CIPE 35/2005	1.180.000,00	
	Comune di Rieti	DGM 13/09/07 n. 101	100.000,00
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 9 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



COMUNE DI BROCCOSTELLA

RIQUALIFICAZIONE DI AREA URBANA DEGRADATA ATTRAVERSO REALIZZAZIONE DELLE
INFRASTRUTTURE ANNESSE AL CENTRO POLIFUNZIONALE

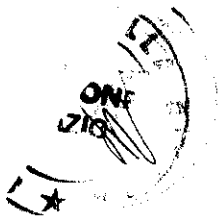
<i>Codice banca dati</i>	15								
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente nella realizzazione di una piazza con anfiteatro all'aperto e di ambito urbano attrezzato con giardino pubblico su area di proprietà comunale. Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del centro urbano e delle aree contigue, nonché di coloro che a vario titolo frequentano il centro urbano. Localizzazione dell'intervento Area localizzata all'interno del PPE – "Centro U" – in Zona V/1, F/1 a destinazione "Area ad uso pubblico – servizi pubblici" adiacente al Municipio e altri servizi pubblici. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree a destinazione pubblica localizzata all'interno del PPE – "Centro U" – e delle aree ad esso adiacenti. Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>								
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>								
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="text-align: right;">Importo dell'intervento</td> <td style="text-align: right;">400.000,00</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">CIPE 3/2006</td> <td style="text-align: right;">400.000,00</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Importo dell'intervento	400.000,00			CIPE 3/2006	400.000,00		
	Importo dell'intervento	400.000,00							
	CIPE 3/2006	400.000,00							
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare								
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi								
	Attuazione dell'intervento 24 mesi								
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista								



COMUNE DI SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO

REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI S.P. "VIA DEI SANTI"

<i>Codice banca dati</i>	16	
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini Descrizione dell'intervento</p> <p>Intervento di riqualificazione urbana consistente in opere di servizio essenziali quali la realizzazione di nuovi marciapiedi dell'asse viario di accesso al centro abitato e l'abbattimento delle barriere architettoniche. e. Beneficiari finali f. Prioritariamente gli abitanti del centro storico e delle aree contigue, e di quanti, a vario titolo, percorrono l'asse di accesso al centro storico.</p> <p>Localizzazione dell'intervento S.P. via dei Santi fino all'incrocio Mulino del Comune di Sant'Andrea del Garigliano. Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, accessibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>	
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale (Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>	
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	150.000,00
	CIPE 3/2006	150.000,00
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare	
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi	
	Attuazione dell'intervento 24 mesi	
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista	



COMUNE DI VALLEMAIO

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO

<i>Codice banca dati</i>	17		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini</p> <p>Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente in nuove opere di servizio essenziali e impianti di pubblica utenza; realizzazione di nuovi marciapiedi e di tratti di illuminazione stradale; rifacimento di pavimentazioni ed abbattimento di barriere architettoniche.</p> <p>Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del centro storico e delle aree contigue, nonché coloro che a vario titolo frequentano il centro storico.</p> <p>Localizzazione dell'intervento Centro storico del Comune di Vallemaio e area di accesso.</p> <p>Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree del centro storico e delle zone adiacenti.</p> <p>Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 PSR 2000/2006 Misura II.7 - Rinnovo e miglioramento dei villaggi - Reg. CEE n. 1257/99.</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000</p> <p>Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<table border="1"><tr><td>Importo dell'intervento</td><td>200.000,00</td></tr></table>	Importo dell'intervento	200.000,00
	Importo dell'intervento	200.000,00	
<table border="1"><tr><td>CIPE 3/2006</td><td>200.000,00</td></tr></table>	CIPE 3/2006	200.000,00	
CIPE 3/2006	200.000,00		
<i>Livello progettuale</i>	Definitivo		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



COMUNE DI CASTELFORTE

SISTEMAZIONE DELLE STRADE INTERNE DEL CENTRO STORICO DI CASTELFORTE

Codice banca dati	18	
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini.</p> <p>Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana consistente in nuove opere di servizi essenziali e impianti di pubblica utenza. Realizzazione di nuovi marciapiedi, di tratti di illuminazione stradale e rifacimento di pavimentazioni.</p> <p>Beneficiari finali Prioritariamente i cittadini del centro storico e delle aree contigue, e di quanti, a vario titolo, frequentano il centro storico.</p> <p>Localizzazione dell'intervento Centro storico del Comune di Castelforte e area di accesso.</p> <p>Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree del centro storico e delle zone ad esso adiacenti.</p> <p>Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, accessibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>	
Coerenza programmatica	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000</p> <p>Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Bando di recupero dei centri storici minori DGRL 72 del 20.2.2007.</p>	
Costo e fonti finanziarie	Importo dell'intervento	733.000,00
	CIPE 3/2006	733.000,00
Livello progettuale	Definitivo	
Cronoprogramma delle attività	Inizio lavori 12 mesi	
	Attuazione dell'intervento 24 mesi	
Eventuali criticità in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista	



REGIONE LAZIO



COMUNE DI FORMIA

PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE QUARTIERE EX L. 167/62
LOCALITA' SCACCIAGALLINE

<i>Codice banca dati</i>	19		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Miglioramento delle condizioni ambientali e della dotazione infrastrutturale mediante la realizzazione di un sistema di verde naturale e di percorsi ciclabili nell'ambito del PdZ Scacciagalline Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione e miglioramento delle condizioni ambientali con adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione, della dotazione infrastrutturale e della pubblica illuminazione. Realizzazione di un sistema di verde naturale finalizzato alla riqualificazione delle pendici dei fossi con opere di ingegneria naturalistica e percorso attrezzato ciclabile e pedonale integrato col sistema del verde. Arredo urbano, ponte pedonale, spogliatoio a servizio del campo sportivo. Beneficiari finali Popolazione del Piano di Zona ex L. 167/62 – Scacciagalline del Comune di Formia e gli abitanti delle zone limitrofe al sistema del verde. Localizzazione dell'intervento Area su cui insiste il Piano di Zona ex L. 167/62 – Scacciagalline del Comune di Formia ed il Torrente Rinfresco. Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree verdi a destinazione pubblica localizzate in prossimità delle Zone di edilizia economica e popolare e delle aree ad esso adiacenti. Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP OB 2 Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	1.064.000,00	
	CIPE 35/2005	1.008.000,00	
	Comune di Formia	DGM 11/06/07 n. 161	56.000,00
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 9 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



REGIONE LAZIO



COMUNE DI PONTINIA

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO IN PROSSIMITA' DEL FIUME SISTO "PIAZZA ROMA 1934" 1° stralcio

<i>Codice banca dati</i>	20		
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire: Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini Descrizione dell'intervento: Intervento di riqualificazione urbana articolato in più stralci funzionali tendenti a recuperare la funzionalità e la vivibilità di una delle cosiddette "città di fondazione". Lo stralcio funzionale finanziato riguarda il recupero della struttura ed il suo utilizzo per finalità turistico-culturali del serbatoio idrico utilizzando la vasca di contenimento idrico come luogo di proiezione di filmati storici. Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del centro storico e delle aree contigue, nonché quanti a vario titolo frequentano lo spazio urbano. Localizzazione dell'intervento Area di Piazza Roma, a ridosso del Fiume Sisto. Risultati attesi: Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la migliore fruibilità, accessibilità, sicurezza e benessere ambientale delle strutture e delle aree di una delle "città di fondazione". Effetti economico-sociali attesi: Azione volta alla conservazione e al riuso del patrimonio storico urbano, attraverso la conciliazione delle esigenze-storico ambientali ad un uso quotidiano. Il recupero della struttura è finalizzato al potenziamento dell'offerta turistica legata alla fruibilità degli edifici storici di fondazione.</p>		
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali" 22.12.2003 Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Protocollo LATINA TELLUS (L.R. 40/99) DGRL 184/06 Programma integrato per lo sviluppo e la valorizzazione del Distretto Culturale "Città di Fondazione e Bonificazione"</p>		
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo dell'intervento	1.169.283,33	
	CIPE 3/2006	1.110.819,16	
	Comune di Pontinia	DGM 11/09/07 n. 144	58.464,17
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare		
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi		
	Attuazione dell'intervento 24 mesi		
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista		



REGIONE LAZIO

COMUNE DI SERMONETA

PIAZZA, CENTRO CIVICO E SOCIALE IN LOCALITA' MONTICCHIO - 4° STRALCIO FUNZIONALE
REALIZZAZIONE DELLA PIAZZA

<i>Codice banca dati</i>	21				
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Migliorare la qualità della vita dell'ambiente e dei suoi cittadini. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione urbana articolato in più stralci funzionali tendenti a recuperare la funzionalità e la vivibilità di un ambito territoriale in zona PPE. Esso consiste nella realizzazione della piazza con la creazione di una piccola gradinata adibita ad auditorium all'aperto, a diversi ambiti di fruizione, sottolineati da una diversificata composizione della pavimentazione, dalle aree verdi e le piantumazioni, fontana, arredo urbano e parcheggio. Beneficiari finali Prioritariamente gli abitanti del comparto edificatorio Zona PPE della borgata Monticchio e delle aree contigue, nonché i cittadini che a vario titolo frequentano lo spazio urbano. Localizzazione dell'intervento Zona PPE della borgata Monticchio Risultati attesi Accelerazione della spesa per interventi da realizzarsi attraverso la valorizzazione, decoro e funzionalità delle aree del centro storico e delle aree ad esso adiacenti. Effetti economico-sociali attesi Ottimizzazione della fruibilità, accessibilità, sicurezza, benessere ambientale</p>				
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP Obiettivo 2 Obiettivi e strategie Lisbona e Goteborg Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S. Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali" 22.12.2003 Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Protocollo LATINA TELLUS (L.R. 40/99) DGRL 184/06 Programma integrato per lo sviluppo e la valorizzazione del Distretto Culturale "Città di Fondazione e Bonificazione"</p>				
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<table border="1"> <tr> <td>Importo dell'intervento</td> <td>400.000,00</td> </tr> <tr> <td>CIPE 3/2006</td> <td>400.000,00</td> </tr> </table>	Importo dell'intervento	400.000,00	CIPE 3/2006	400.000,00
	Importo dell'intervento	400.000,00			
CIPE 3/2006	400.000,00				
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare				
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi				
	Attuazione dell'intervento 24 mesi				
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista				



REGIONE LAZIO



COMUNE DI VENTOTENE

RIQUALIFICAZIONE URBANA E INFRASTRUTTURE PRIMARIE E SECONDARIE DEL PIANO DI ZONA L. 167/62 DI VENTOTENE

<i>Codice banca dati</i>	22								
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Principali bisogni da soddisfare ed obiettivi da conseguire Miglioramento delle condizioni ambientali e della dotazione infrastrutturale mediante la realizzazione di un sistema di opere e attrezzature, nell'ambito del PdZ ex L. 167/62, per la maggiore qualificazione del paesaggio urbano. Descrizione dell'intervento Intervento di riqualificazione e miglioramento delle condizioni ambientali di un'area articolata su due zone poste a diversa quota, con adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione, della dotazione infrastrutturale: viabilità, arredo urbano, spazi verdi, pubblica illuminazione, infrastrutture a rete, parcheggi, isola ecologica e attrezzature sociali, mediante la ristrutturazione dei locali dell'ATER. Beneficiari finali Popolazione del Piano di Zona ex L. 167/62 e di tutti coloro che a vario titolo frequentano l'isola di Ventotene. Localizzazione dell'intervento Area su cui insiste il Piano di Zona ex L. 167/62 del Comune di Ventotene con accesso da via Calanave. Effetti economico-sociali attesi Il progetto costituisce una sintesi di possibili soluzioni a puntuali problemi locali, urbanistici, architettonici, tecnologici, infrastrutturali e ambientali, posti dal tema trattato. Il rapporto tra funzionalità e risultato formale persegue l'ottimizzazione delle varie componenti quali: risultato architettonico, fruibilità, sicurezza, benessere ambientale e costi.</p>								
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria DOCUP OB 2</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Intesa Istituzionale di Programma 25.3.2000 Tavolo Interistituzionale Riserva Aree Urbane del F.A.S.</p>								
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<table border="1"> <tr> <td>Importo dell'intervento</td> <td>425.000,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>CIPE 3/2006</td> <td>425.000,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Importo dell'intervento	425.000,00			CIPE 3/2006	425.000,00		
	Importo dell'intervento	425.000,00							
	CIPE 3/2006	425.000,00							
<i>Livello progettuale</i>	Preliminare								
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Inizio lavori 12 mesi								
	Attuazione dell'intervento 24 mesi								
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista								

